



CONFERENZA DEI GARANTI TERRITORIALI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ'

COMUNICATO STAMPA

RINNOVATA LA CONFERENZA DEI GARANTI TERRITORIALI. IL PORTAVOCE ANASTASIA: DELUSIONE E PREOCCUPAZIONE PER LA SCADENZA DELLA DELEGA PENITENZIARIA E PER L'APERTURA DI NUOVI CENTRI PER MIGRANTI.

Si è riunita venerdì scorso a Roma, presso la Conferenza dei Presidenti dei Consigli e delle Assemblee legislative regionali e della Province autonome, l'Assemblea dei Garanti territoriali delle persone private della libertà, alla presenza dei componenti del Collegio del Garante nazionale Mauro Palma ed Emilia Rossi. L'Assemblea ha approvato il nuovo Regolamento istitutivo della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà e ha rinnovato il mandato di Portavoce a Stefano Anastasia, Garante per le Regioni Lazio e Umbria.

Della Conferenza fanno parte tutti i Garanti territoriali, comunque denominati, istituiti da Regioni, Province, Aree metropolitane e Comuni. La Conferenza articolerà il proprio lavoro in gruppi di confronto ed elaborazione sui temi più rilevanti e urgenti, a partire dalle competenze proprie delle Regioni e degli Enti locali (assistenza sanitaria, politiche sociali, formazione e inserimento lavorativo, diritto allo studio, ecc.). Alle riunioni plenarie della Conferenza è invitato di diritto il Garante nazionale delle persone private della libertà. La Conferenza si avvarrà del contributo di un Comitato scientifico composto da chi in passato abbia svolto le funzioni di Garante, nonché da personalità individuate dall'Assemblea.

“Nella discussione – dichiara il Portavoce Stefano Anastasia – è stata condivisa la preoccupazione per la ormai prossima scadenza della delega alla riforma dell'ordinamento penitenziario senza che siano state adottate le necessarie misure per garantire la piena attuazione dell'art. 27, comma 3 della Costituzione e, in modo particolare, le norme per l'assistenza sanitaria dei detenuti con problemi di salute mentale e quelle volte a incentivare le alternative alla detenzione per loro e per la generalità dei detenuti”.

“Egualemente - continua Anastasia - i Garanti esprimono la loro preoccupazione per i propositi di potenziamento e di allargamento del circuito dei Centri di detenzione per stranieri privi di titolo di soggiorno, ma allo stesso modo liberi da accuse o condanne penali. Nei pochi Centri ancora attivi, le condizioni di detenzione sono indegne di un Paese civile. L'aumento delle strutture e degli internamenti non potrà che peggiorare le cose”.

“Per quanto riguarda le carceri, i Garanti territoriali – conclude Anastasia - auspicano che Parlamento e Governo riprendano il percorso riformatore del sistema penitenziario ispirandosi al principio del carcere come *extrema ratio*. In questa prospettiva, nel solco delle recenti sentenze della Corte costituzionale in materia, dovrebbero essere superate le preclusioni all’accesso ai benefici e alle alternative al carcere, restituendo alla magistratura di sorveglianza la responsabilità della valutazione caso per caso del percorso di reinserimento sociale del condannato. Facciamo appello appello all’Amministrazione penitenziaria e alla magistratura di sorveglianza affinché siano assicurate la territorializzazione della pena e i contatti con i familiari e il mondo esterno, anche attraverso permessi di uscita per incontrare i prossimi congiunti che non possano, per motivi di salute, recarsi in istituto. Infine, i Garanti territoriali fanno appello alle Regioni e agli Enti locali affinché utilizzino tutte le risorse a loro disposizione per l’assistenza sanitaria e il reinserimento sociale delle persone detenute, anche attraverso la condivisione di progettualità come quelle prefigurate dal recente accordo tra la Conferenza delle Regioni e la Cassa delle Ammende”.

(30/07/2018)

Per informazioni e contatti:

Sara Foi 3473310071 sara.foi@laziocrea.it